

"AVVERTITO POI IN SOGNO, SI RITIRO' NELLA REGIONE DELLA GALILEA E ANDO' AD ABITARE IN UNA CITTA' CHIAMATA NAZARETH" (Matteo 2,22-23)



La vita di Gesù fu contrariata fin dal giorno della sua nascita. Era passato poco tempo dalla nascita del bambino Gesù e Giuseppe fu avvertito da un Angelo che portasse al sicuro il bambino, perchè Erode aveva deciso di sterminare tutti i bambini nati a Betlemme in quel periodo di tempo e questo perchè egli temeva di perdere il suo trono regale, ma anche perchè voleva vendicarsi del fatto di non essere stato informato dai Magi sul luogo della nascita di Gesù. L'Angelo indicò a Giuseppe anche il luogo dove rifugiarsi: **"Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finchè ti avvertirò"**(v.13). Gli uomini possono decidere progetti di pace e di guerra, ma nessuno mai potrà impedire il compiersi della volontà di Dio per il nostro bene. Mentre per quanto riguarda il come e il quando non siamo certamente noi a deciderlo, non è di nostra competenza, una cosa però è certa che **"Nulla è impossibile a Dio"** (v.1,37). Noi siamo fragili e limitati, ma dobbiamo reagire all'azione del demonio che continuamente cerca di offuscare certe verità di fede sulle quali fondiamo la nostra vita di Cristiani. Certi dubbi li dobbiamo allontanare con fermezza, senza tentennamenti o sterili discussioni. Dobbiamo, come di S.Agostino, **"Credere per capire"**.

➤ **L'esempio di Maria**

Fa molto riflettere il *silenzio* di Maria in questa circostanza di vera persecuzione per il suo piccolo Gesù. Non era certamente un *silenzio sterile* quello di Maria, ma certamente carico di preghiera e di grande fiducia in Dio, nonostante una più che naturale preoccupazione per quello che stava succedendo. In quei giorni Maria chissà con quanto Amore e timore stringeva a sè il suo piccolo Bambino. L'intensità di quell'abbraccio non era solo un gesto compiuto in forza della paura di quello che poteva succedere, ma *di grande fiducia nella misteriosa volontà di Dio che lo aveva affidato a Lei*. Certamente con Giuseppe si saranno consultati per come organizzare la *fuga in Egitto*, ma intensa deve essere stata la loro preghiera e la loro reciproca fiducia in un momento così delicato. Liberi da ogni attaccamento alle cose della terra e nella vera povertà anche dei loro mezzi umani; Giuseppe e Maria si sono messi in cammino verso una terra lontana. *Il bagaglio che portavano con sè, non era fatto di cose materiali, ma di grande fede e di piena fiducia in un progetto che era ancora velato ai loro occhi. Questa è la fede e cioè fidarsi pienamente di Dio, senza pretendere di capire prima quello che sarebbe successo in seguito*. Così è stato! Per quella piccola famiglia è iniziato un *Calvario* che li porterà fino al giorno in cui *Maria si è trovata ai piedi della Croce*. Nonostante le difficoltà che insieme Maria e Giuseppe hanno saputo affrontare, non dobbiamo mai dimenticare che su di loro una mano potente vegliava e la presenza di Gesù, trasformava in una gioia misteriosa anche le spine più pungenti.

➤ **Il ritorno a Nazareth**

Nella quotidiana vita in Egitto, la piccola famiglia viveva come tante altre famiglie di immigrati. Giuseppe provvedeva al giusto sostentamento per Maria e per il piccolo neonato. Non è certo mancata la Divina Provvidenza anche per loro. Così è stato fino al giorno in cui l'Angelo del Signore è riapparso in sogno a Giuseppe e gli disse: **"Alzati, predi con te il bambino e sua madre e và nella terra di Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino"** (v.20). E' interessante il fatto che l'Angelo non indica a Giuseppe il luogo dove deve andare, ma si limita a dire: **"Và nella terra di Israele"**. Giuseppe obbedisce e con Maria e il bambino entrano nella terra di Israele, **"Ma quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi"** (v.22) Giuseppe era certamente un Santo, ma anche i Santi sono umanamente provati da sofferenze e paure. Quello che conta è sempre *l'obbedienza*, anche in riferimento a situazioni non sempre comprensibili.

Di nuovo, **"Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazareth"** (v.22/b). Così avvenne come i Profeti stessi lo avevano indicato: **"Sarà chiamato Nazareno"**. *Chiediamo a Maria il dono di poter stare alla presenza di Gesù bambino, per Adorarlo con tutto il cuore e per essere da Lui benedetti..*

